

IL NUCLEO ALZHEIMER - LA CURA A MISURA DI PERSONA

La Fondazione G. Rizzieri Onlus ha maturato un'elevata esperienza nella cura della demenza.

Infatti, nel 1995 è stata selezionata dall'Assessorato Regionale alla Sanità idonea ad istituire un Nucleo specializzato per l'assistenza socio-sanitaria ai Malati di Alzheimer.

Da allora è stata fatta molta strada.

Oggi la struttura è dotata di un Nucleo protetto dove alloggiamo 27 Pazienti.

Il Nucleo è dotato delle più moderne attrezzature e degli ausili più adatti a questo tipo di Ospiti.

In fase di ristrutturazione, nel 2007, l'Infermeria centrale della struttura è stata trasferita in questo Nucleo per assicurare una stretta vicinanza tra personale sanitario e pazienti.

Nel 2010 all'interno del Nucleo è iniziato un nuovo progetto di cura alla demenza comunemente definito "Gentlecare".

L'Obiettivo generale del progetto è quello di costruire un nuovo approccio di gestione e cura della demenza **incentrato sulla Persona**. Tale metodologia prende in considerazione l'insieme unico dei bisogni emotivi, sociali, occupazionali, spirituali e fisici della persona affetta da demenza.

Focalizzando, infatti, l'attenzione sulla persona intera e sui suoi bisogni psicologici, è possibile vedere la gamma di possibili stati d'interesse anche nella persona affetta da demenza più severa e meno capace di comunicare verbalmente.

Con tale approccio, vengono quindi privilegiati trattamenti che riducono lo stress e attivati programmi mirati al sostegno delle funzioni ancora esistenti. In questa metodologia il malato non subisce limitazioni di alcun tipo (non vengono usati infatti mezzi sedativi, né contenitivi).

Il Metodo di cura gentile si basa su alcuni direttrici cardine:



L'Ospite: *Riduzione dello stress*, ovvero eliminare o limitare il più possibile le condizioni che possano creare stress al paziente. Al fine di limitare qualsiasi stress, anche l'organizzazione dell'assistenza si basa su modalità molto flessibili: i pazienti non vengono costretti a svegliarsi in orari stabiliti, ma vengono accompagnati alle attività giornaliere molto lentamente. La colazione viene servita durante tutta la mattinata e l'igiene intima praticata in momenti diversi, secondo le abitudini e le esigenze di ogni singolo paziente. Neanche l'ora di coricarsi è prefissata ma si privilegia il rispetto dei ritmi della persona nel rapporto veglia-sonno.

Aumento del benessere, ovvero individuare gli aspetti e le situazioni che favoriscono il benessere del paziente. Il bisogno di sicurezza e integrità biologica: controllo del dolore, posizioni confortevoli, massaggio, riposi adeguati, conservazione dell'energia, routine familiari, coinvolgimento nelle attività quotidiane. Il senso di appartenenza: oggetti personali significativi da guardare e conservare, animali, piante, possibilità di ascoltare, di

toccare, ecc...Stima di sé:reminescenze e ricordi, controllo del denaro, possibilità di aiutare gli altri. Realizzazione di sé: insegnare, imparare, ricordare attività creative, lavoro. *Ricerca del punto di forza del paziente* e individuazione delle protesi per lui più funzionali. La protesi può essere rappresentata da qualsiasi elemento (oggetto, spazio, situazione, immagine, suono, musica, attività, , ecc...) che ha un effetto positivo per il benessere della persona assistita.

La seconda direttrice è costituita dal **Personale operante al Nucleo**.

Gli operatori e le persone che curano oltre ad essere adeguatamente formate e motivate, devono operare secondo un principio di condivisione sia degli obiettivi che dei piani di cura. La reale condivisione consente di realizzare concretamente il progetto di cura delineato per ogni singolo malato; permette di adattare e rivedere lo stesso piano, e qualora ve ne sia bisogno può essere cambiato in base ai bisogni del malato.

I Familiari degli Ospiti.

I Familiari rappresentano fonte di informazione e conoscenza dell'Ospite, della sua vita passata e delle sue abitudini.

Un coinvolgimento della Famiglia d'origine e uno stretto contatto con la stessa è basilare per assicurare una cura al malato di Alzheimer che sia buona qualità di vita e non costrizione.

L'ultima direttrice è costituita **dall'Ambiente**.

La cura della demenza richiede un ambiente di vita ad hoc. Solo uno spazio adeguatamente protetto può assicurare una qualità di vita ottimale, volto all'eliminazione di contenzioni e sedativi.

Il corretto ambiente può poi essere d'aiuto per la reminescenza e il mantenimento delle capacità residue.

Nel corso del 2010, il Personale addetto alla cura degli Ospiti affetti da demenza è stato interessato da un corso di formazione ad hoc volto a creare un'equipe multidisciplinare in grado di progettare e sostenere l'attività di cura del Nucleo.



Laboratorio d'arte

I Familiari degli Ospiti sono coinvolti in incontri con psicologhe professioniste del settore per capire a fondo il contenuto del progetto.

Il Nucleo ha visto le prime modifiche strutturali per renderlo sempre più simile ad un ambiente "familiare", pur assicurando sempre la sicurezza

degli spazi.